

Intervista con il sindaco di Prato, Lohengrin Landini

I comuni toscani di fronte alla grave crisi economica

Nella città tessile un modo nuovo di fare il bilancio - La proposta della giunta e le indicazioni e i suggerimenti dei consigli di quartiere e delle forze sociali - Le responsabilità del ministero degli Interni - I gravi problemi della finanza locale - Le inadempienze del governo - Prato alle prese con l'immigrazione e lo sviluppo industriale - 16 miliardi per nuovi investimenti

Al sindaco di Prato, compagno Lohengrin Landini, poniamo alcune domande sul bilancio comunale presentato in Consiglio martedì scorso.

Un bilancio in punta di lapis. Così è stato definito dal sindaco di Prato, compagno Lohengrin Landini, il bilancio presentato martedì scorso in Consiglio.

Significa che abbiamo presentato al consiglio il bilancio scritto a mano e non stampato. Abbiamo usato questo metodo non perché mancassero le macchine da scrivere, ma per dimostrare fisicamente la volontà della giunta di redigere

mo luogo una verifica della capacità della giunta a comprendere le necessità della città ed in secondo luogo precise indicazioni per giungere ad una selezione delle priorità delle scelte, priorità che si rendono sempre più necessarie in considerazione della attuale situazione economica.

Quando si concluderanno le consultazioni?

Dovrebbero protrarsi fino al 20 aprile. Poi tutto il materiale raccolto sarà consegnato ai gruppi consiliari ed ai partiti, che lo valuteranno per avanzare nel dibattito autonome proposte che saranno utilizzate alla stesura definitiva del bilancio.

Quali difficoltà avete incontrato nella elaborazione del bilancio?

Tante. La prima è quella di essere stati costretti, come tanti al-

trici comuni della Toscana, a preparare il bilancio del 1976 senza conoscere, ed ancora oggi non lo conosciamo, le decisioni del ministero degli Interni sul bilancio del 1975. Questo significa non conoscere il disavanzo reale che sarà ammesso.

Questa è una situazione paradossale in quanto il Comune ha già speso quanto aveva previsto per il 1975 ed è tanto più paradossale in quanto non conoscendo la reale entità finanziaria che il ministero concederà si deve procedere «al buio» per il 1976. Ciò, fra l'altro, conduce ad aggravare tutta la situazione delle casse comunali costringendoci a ricorrere ad ulteriori prestiti bancari notevolmente onerosi per gli interessi sempre crescenti che si devono pagare.

Questi problemi non riguardano solo Prato ma le amministrazioni locali di tutta la Toscana. Quale è in questo senso la situazione nella nostra regione?

Tutti i comuni toscani si trovano, più o meno, nelle stesse condizioni. La crisi che li colpisce è un problema antico e le sue cause sono storicamente strutturali e di politica generale e traggono origine dal fatto che le esigenze degli enti locali sono state subordinate a quelle dello Stato. In un momento in cui lo Stato mostra in modo preoccupante la sua incapacità di svolgere correttamente ed anche semplicemente i suoi ruoli di «ordine

bilancio per il 1976 si inserisce nel quadro delle scelte fatte dalle precedenti amministrazioni di sinistra attraverso il piano pluriennale del 1974 e nell'ipotesi del prestito obbligazionario bloccato dalle autorità monetarie.

Partendo da questo quadro di riferimento abbiamo rivolto in modo particolare il nostro impegno per il 1976 nel campo dell'istruzione e della cultura (5 miliardi), dei servizi sociali (11 miliardi), dei trasporti (1 miliardo e mezzo), della edilizia scolastica, per la grande viabilità, per l'approvvigionamento idrico ed il disinquinamento, per la meteoazione. Siamo infine impegnati per assicurare un ordinato sviluppo all'economia cittadina ed in particolare all'industria tessile.

Quale è la situazione economica dell'area pratese e quali sono gli interventi del Comune in questo settore?

La situazione economica dell'area pratese nelle attuali condizioni dell'economia può essere considerata sostanzialmente positiva soprattutto se si ha occhio all'incremento dell'occupazione, agli investimenti, alla crescita costan-

Già entrate in vigore

Per migliorare la circolazione queste le nuove disposizioni

Interessano le zone del Pergolino e di via dei Massoni

teri sono entrati in vigore nuovi provvedimenti nella zona Incontri-Pergolino allo scopo di disciplinare il traffico veicolare. Infatti, l'attuale permesso del doppio senso di circolazione è limitato in considerazione anche di una nuova linea ATAF che transiterà su tali strade.

Via del Pergolino nel tratto compreso tra il viuzzo del Pergolino ed il viuzzo Bartolommei. Nel tratto tra il largo Palagi ed il viuzzo del Pergolino: istituzione del divieto di sosta permanente. Istituzione del limite massimo di velocità di 30 km. all'ora.

Viuzzo Bartolommei: istituzione del senso unico con direzione verso via Incontri. Istituzione del limite massimo di velocità di 30 km. all'ora.

Viuzzo del Pergolino: istituzione del limite massimo di velocità di 30 km. all'ora.

massimo di velocità di 30 km. all'ora.

Da lunedì prossimo, invece, in occasione dell'inizio della linea urbana ATAF, che dal largo Palagi transiterà via dei Massoni fino allo slargo all'immissione in via Bolognese e viceversa, verranno adottati i seguenti provvedimenti di traffico, al fine di ottenere una più disciplinata e sicura circolazione dei mezzi transittanti su via Massoni e via di Careggi, con particolare riferimento agli autobus in servizio pubblico.

Via dei Massoni: istituzione del senso unico con direzione verso via Bolognese, circolazione, in senso inverso, agli autobus. Istituzione dell'obbligo d'arresto all'incrocio con via di Careggi, con particolare riferimento agli autobus in servizio pubblico.

Via della Concezione, all'immissione in via dei Massoni: istituzione dell'obbligo d'arresto «stop».

colossale svendita

di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 - FIRENZE

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

LA BOUTIQUE DELLA SPOC PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavere estate
via monalda, 101 firenze tel. 260893 (da piazza Strozzi)



Operai di un'azienda tessile pratese: il settore gode buona salute anche se non bisogna sottovalutare i rischi del mercato internazionale

il bilancio definitivo con il concorso di tutte le forze socialmente utili del nostro territorio.

Questo metodo era già stato seguito in precedenza?

No. E' del tutto nuovo.

In cosa consiste la novità?

Alla giunta compete la responsabilità di presentare una proposta politica, e questo è già avvenuto nella seduta di martedì scorso, mentre riteniamo che spetti non solo al consiglio ma a tutte le forze sociali della città discuterla, avanzando indicazioni e suggerimenti indispensabili ad adeguarla il più possibile alle reali esigenze della comunità. Dopo la presentazione in consiglio, il bilancio è stato inviato ai consigli di quartiere (su 11 e composti da 220 consiglieri - ndr.) ed a tutte le categorie economiche e sociali di Prato (sindacati, artigiani, commercianti, industriali, istituti di credito ed alle associazioni culturali e ricreative - ndr.) con l'invito ad esaminarlo. Successivamente la giunta insieme ai capigruppo dei partiti antifascisti si incontrerà con i «quartieri» e le rappresentanze delle varie categorie per discutere le scelte contenute nella nostra proposta e per recepire le proposte che saranno avanzate sul bilancio per il 1976 sia sul programma di legislatura.

Cosa si attende la giunta da questa consultazione?

Innanzitutto vogliamo, anzi sollecitiamo un confronto franco ed aperto. Si discute l'oggi ed il domani della città in un momento particolarmente grave e difficile quindi ci auguriamo contributi concreti che permettano di migliorare la nostra proposta. Dalla consultazione perciò attendiamo in pri-

tri comuni della Toscana, a preparare il bilancio del 1976 senza conoscere, ed ancora oggi non lo conosciamo, le decisioni del ministero degli Interni sul bilancio del 1975. Questo significa non conoscere il disavanzo reale che sarà ammesso.

Questa è una delle difficoltà, ma ce ne sono anche altre e sono quelle che derivano dalla incertezza e dalla precarietà del quadro politico nazionale, dall'aggravamento della situazione monetaria, economica e sociale del paese, dallo stato della finanza pubblica e soprattutto dalla crisi che colpisce in modo particolare i comuni.

Questi problemi non riguardano solo Prato ma le amministrazioni locali di tutta la Toscana. Quale è in questo senso la situazione nella nostra regione?

Tutti i comuni toscani si trovano, più o meno, nelle stesse condizioni. La crisi che li colpisce è un problema antico e le sue cause sono storicamente strutturali e di politica generale e traggono origine dal fatto che le esigenze degli enti locali sono state subordinate a quelle dello Stato. In un momento in cui lo Stato mostra in modo preoccupante la sua incapacità di svolgere correttamente ed anche semplicemente i suoi ruoli di «ordine

Si è parlato di difficoltà di ordine generale, ma quali sono quelle più tipiche del vostro comune?

A Prato dobbiamo fare i conti con le conseguenze dell'immigrazione che ancora non si è interrotta. Aumentano gli abitanti, si congestiona il territorio ed aumentano le spese per realizzare nuove strutture scolastiche, per ampliare i servizi sociali, per potenziare i trasporti pubblici che oggi offriamo gratuitamente durante tutto il giorno. Inoltre dobbiamo affrontare i problemi derivanti dal caratteristico sviluppo economico della nostra città, che richiedono particolari ed onerosi interventi nel settore delle grandi infrastrutture - di cui si sta discutendo nell'ambito del «Piano intercomunale fiorentino» - che vanno dall'approvvigionamento idrico alla viabilità, dalle aree attrezzate per l'industria e l'artigianato al problema dei collegamenti aeroportuali. A questo proposito il Comune solleciterà l'intervento del ministero dei Lavori Pubblici in primo luogo, per la realizzazione della Firenze-Livorno e del suo collegamento a Prato. Si tratta di un'opera indispensabile per facilitare i collegamenti fra la nostra area industriale, l'aeroporto di Pisa ed il porto di Livorno.

Come pensate di superare queste difficoltà?

Assumendoci innanzitutto la responsabilità politica di espandere la spesa ad accrescere quindi l'indebitamento. Per attuare gli interventi programmati abbiamo previsto per il 1975 33 miliardi e 600 milioni per la spesa corrente e 16 miliardi per nuovi investimenti.

Quali sono le scelte qualificanti del vostro bilancio?

Va rilevato innanzitutto che il

te delle esportazioni anche in paesi non tradizionali. Non possiamo tuttavia cullarci su questi fattori positivi sia perché non sfugge il collegamento dell'economia pratese con i processi internazionali sia perché qualsiasi ipotesi di ulteriore sviluppo dell'area tessile, del territorio ed aumentano le spese per realizzare nuove strutture scolastiche, per ampliare i servizi sociali, per potenziare i trasporti pubblici che oggi offriamo gratuitamente durante tutto il giorno. Inoltre dobbiamo affrontare i problemi derivanti dal caratteristico sviluppo economico della nostra città, che richiedono particolari ed onerosi interventi nel settore delle grandi infrastrutture - di cui si sta discutendo nell'ambito del «Piano intercomunale fiorentino» - che vanno dall'approvvigionamento idrico alla viabilità, dalle aree attrezzate per l'industria e l'artigianato al problema dei collegamenti aeroportuali. A questo proposito il Comune solleciterà l'intervento del ministero dei Lavori Pubblici in primo luogo, per la realizzazione della Firenze-Livorno e del suo collegamento a Prato. Si tratta di un'opera indispensabile per facilitare i collegamenti fra la nostra area industriale, l'aeroporto di Pisa ed il porto di Livorno.

Obiettivo della giunta è quello della difesa del posto di lavoro, tenendo presente che nelle vertenze in atto si gioca il rinnovamento del processo produttivo e l'avvio di un nuovo corso di politica economica.

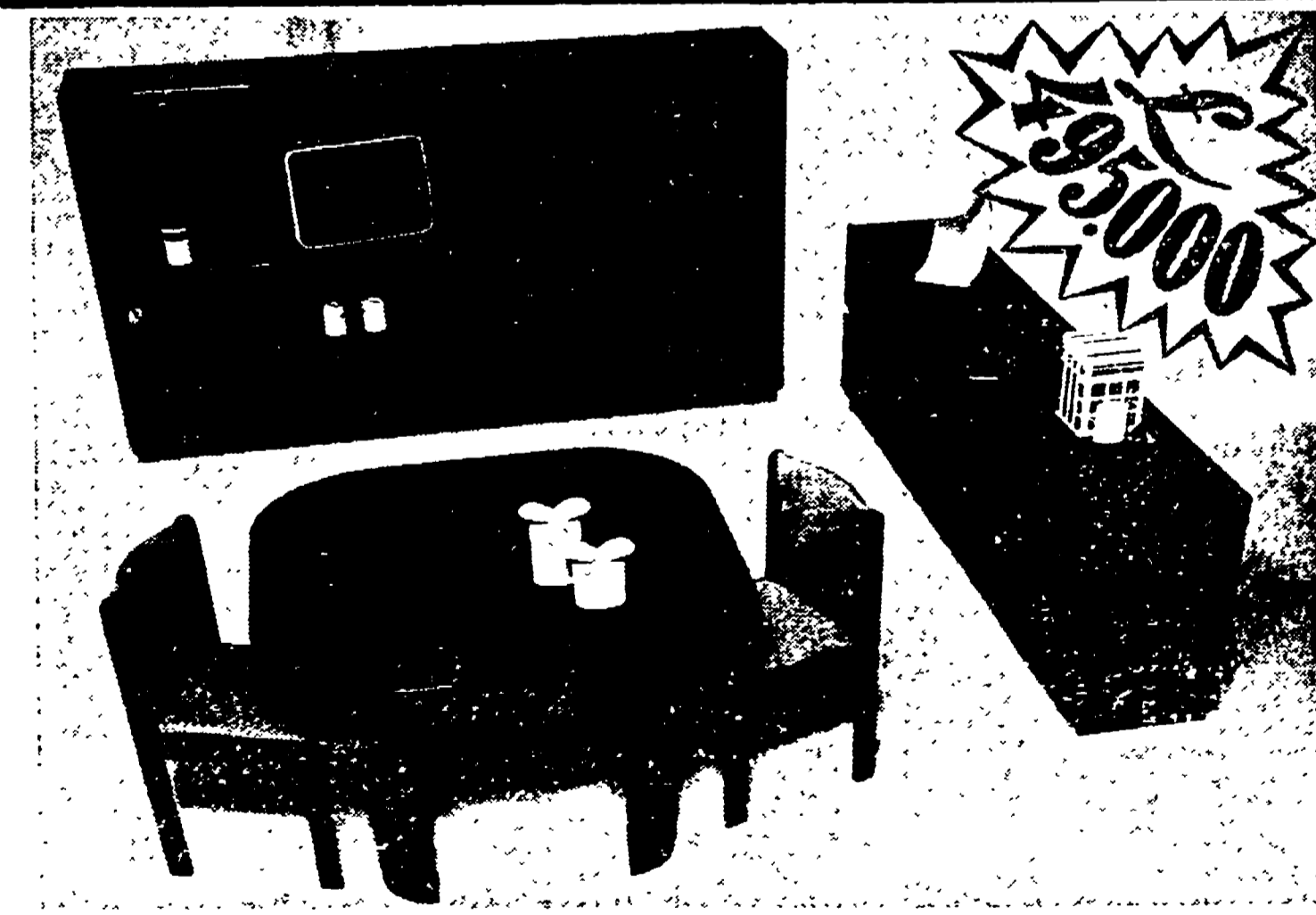
L'ulteriore espansione della base produttiva da noi auspicata dovrà avvenire in presenza di un intenso processo di diversificazione all'interno del settore tessile, di allargamento di investimenti non solo in macchinari, in drastica riduzione dei momenti patologici di costo sociale per i lavoratori. Si devono superare i momenti più arretrati della condizione operaia (salute nella fabbrica, lavoro a domicilio) attraverso una evoluzione della struttura industriale. L'Amministrazione comunale è disponibile per continuare a fare la sua parte nella predisposizione di aree industriali adeguate nella realizzazione di nuove aziende strutturate in modo tale da garantire ai lavoratori di operare in ambienti idoneamente attrezzati, nella predisposizione di nuovi servizi sociali. E' intenzione della giunta istituire un grande self service per i lavoratori ma aperto a tutte le categorie sociali.

OGGI IN VERSILIA - AL SECONDO CENTRO FAVOLOSA OFFERTA



Lo CENTRO: sede visitate i due centri apprezzati e giudicati i migliori della Versilia 2o CENTRO: **MOBILMARKET**

RIPA di VERSILIA **Landucci Arredamenti** **FORTE DEI MARMI**
 telef. (0584) 76.92.55-6 telefono (0584) 76.96.90
 arredamenti selettivi arredamenti razionali



a FORTE DEI MARMI - Tel. (0584) 769.690 (Autostrada Livorno - Sestri L., uscita Casello VERSILIA)

OMAR

PISA - Via C. Battisti, 119-121/123-125
Telef. 43.150 - 501.562

Per prossimo trasferimento dei nostri magazzini nei nuovi locali della zona artigianale di OSPEDALETTO e fino ad esaurimento dei materiali

SVENDIAMO A PREZZI SOTTOCOSTO

Carta da parati	L. 2.000/rotolo	Rivestimenti in ceramica decorata 15x15 scelta 1'	L. 2.350/mq.
Moquette agulata	L. 1.800/mq.	Rivestimenti in ceramica decorata 20x20 scelta 1'	L. 3.500/mq.
Moquette bouclé in nylon 100%	L. 3.400/mq.	Pavimento in ceramica tinte unite e decorate 20x20 scelta 1'	L. 3.700/mq.
Guida m. 100 moquette in nylon 100%	L. 3.100/ml.	Pavimento formato cassellone	L. 4.500/mq.
Copripavimento PVC	L. 2.900/mq.	Tende a bande verticali	L. 12.500/mq.

Sono inoltre in vendita: cornici in legno e gesso, porte a soffitto, controsoffitti, tende alla veneziana, rivestimenti in PVC, ecc. ecc.